

**LA PARTITA.** Si chiude con uno stop interno e con l'ottavo posto il campionato dei gardesani: ora gli spareggi promozione

# Feralpi Salò, la testa è altrove. Il congedo è con una sconfitta

Al «Turina» il match con un Teramo molto più motivato è deciso da una rete nella ripresa. Ora il primo turno playoff in gara secca con l'obbligo di vincere sul campo della Reggiana

**Sergio Zanca**

**di**

Niente colpo di reni, niente chiusura con il botto. La Feralpi Salò stecca l'ultima in casa e chiude il campionato all'ottavo posto, come l'anno scorso. Nel primo turno dei play off, sabato o domenica (stamattina a Firenze si decideranno giorno e orari), affronterà la Reggiana, in una gara secca di 90'. In caso di parità non verranno disputati i supplementari e si qualificheranno gli emiliani, per il miglior piazzamento ottenuto (quinti).

Contro il pericolante Teramo i gardesani deludono, offrendo una prestazione scialba e sotto tono. Non si rendono mai pericolosi e non vanno al tiro. Sembrano pensare già agli spareggi promozione, come se l'ultima al «Turina», di fronte al pubblico amico, non conti nulla. E sia una parentesi insignificante, un semplice intermezzo.

**PER EVITARE** i play out gli abruzzesi devono ottenere la vittoria e sperare, al tempo stesso, che il Mantova non batta il Sudtirol. Così tengono le orecchie incollate alle notizie provenienti dal «Martelli» e, dopo qualche minuto, cominciano a sognare per il gol dell'alto atesino Gliozzi. Ma i virgiliani riprendono subito in mano la gara e ribaltano il punteggio, raggiungendo la salvezza.

Nonostante lo scoramento il Teramo continua a spingere il piede sull'acceleratore e si impone sfruttando un'azione confusa. Al 28' della ripresa è Pietro Baccolo a firmare il break. Il centrocampista, originario di Padova, raccoglie un cross di Karkalis e in area colpisce due volte: il primo tiro viene respinto, il secondo sorprende Cagliioni, che non ha nemmeno il tempo di abbozzare la parata.



La conclusione vincente di Baccolo al 28' del secondo tempo



Cagliioni battuto: per la Feralpi Salò è sconfitta casalinga



La delusione dei giocatori della Feralpi Salò dopo il gol subito

La Feralpi Salò non reagisce e prosegue sulla falsariga precedente: sconclusionata, molle, pigra. Le motivazioni contano molto e il fatto di essere già entrati nella griglia dei dieci induce a muoversi senza sprecare troppe energie. È un andamento lento, insomma. Poco importa che gli spettatori restino sconcertati e perplessi di fronte a si-

mile comportamento. Resta il fatto che, più del presente, conta l'immediato futuro.

Dopo la splendida prova di Pordenone si ritiene che Michele Serena confermi la stessa squadra, e invece il tecnico veneziano sorprende di nuovo, inserendo fin dall'inizio Liotti (terzino sinistro, da alcune gare in panchina), Gamarra (in cabina di regia, al posto di Staiti) e il peperino Luche. L'ennesimo rimescolamento, con l'obiettivo di tenere tutta sulla corda, ma, al tempo stesso, non rischiare i diffidati Gambaretti e Guerra. In attacco Gerardi fa da torre di riferimento. Ferretti parte dalla panchina a causa di un leggera infiammazione. Il modulo: 4-3-2-1. Il Teramo risponde con un classico e funzionale 4-4-2.

Il primo tentativo, al 18', è di Sansovini, che Serena ha avuto a La Spezia: la sventola non inquadra lo specchio. Alla mezz'ora, su cross di parodi, Gerardi devia a lato. Bracaletti prova in rovesciata, senza trovare l'impatto con la sfera. Nessun brivido, nessuna emozione. L'impressione è che le squadre attendano i risultati degli altri campi.

**ALL'INIZIO** della ripresa Baccolo prende il posto dell'ex Ilari: la mossa si rivelerà decisiva. Al 15' Di Paolantonio effettua un traversone che tiene in apprensione Cagliioni: Sansovini non riesce a toccare da un paio di passi. Al 24' rasoziata di Carraro deviat in angolo. Al 28' la rete di Baccolo. Sansovini avrebbe l'opportunità di siglare il raddoppio, ma la sua conclusione da distanza ravvicinata termina alta. I padroni di casa provano qualche scatto, nel tentativo di mettere in difficoltà Narciso, che non viene mai chiamato in causa. Sconfitta e sipario sul campionato. Ora la sfida alla Reggiana. ●


© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Gerardi e Andrea Bracaletti a capo chino al termine dell'incontro.

Per la Feralpi Salò una sconfitta interna per chiudere il campionato. Ora i play-off

### Il tabellone dei play-off

14 maggio	And. 21/5 Rit. 24/5	FINAL EIGHT And. 28/5 Rit. 4/6	Sorteggi Final Eight 25/5	FINAL EIGHT And. 28/5 Rit. 4/6	And. 21/5 Rit. 24/5	14 maggio	
	<b>ALESSANDRIA</b>				<b>LECCE</b>		
<b>COSENZA</b>			<div style="text-align: center;">  <p><b>FINAL 4</b> <b>FIRENZE</b></p> <p>Semifinale A 13 giugno Semifinale B 14 giugno <b>FINALE</b> 17 giugno</p> </div>			<b>GUBBIO</b>	
<b>PAGANESE</b>							<b>SAMBENED.</b>
<b>PADOVA</b>							<b>GIANA E.</b>
<b>ALBINOLEFFE</b>							<b>VITERBESE</b>
<b>LIVORNO</b>						<b>PORDENONE</b>	
<b>RENATE</b>						<b>BASSANO V.</b>	
<b>AREZZO</b>						<b>JUVE STABIA</b>	
<b>LUCCHESE</b>						<b>CATANIA</b>	
<b>SIRACUSA</b>						<b>REGGIANA</b>	
<b>CASERTANA</b>						<b>FERALPISALÒ</b>	
<b>PIACENZA</b>						<b>V.FRANCAVILLA</b>	
<b>COMO</b>						<b>FONDI</b>	
<b>P&amp;G/B</b>		<b>PARMA</b>				<b>MATERA</b>	

motivazioni per la Feralpi Salò non mancheranno - assicura -. In settimana potrei rimanere a casa e affidare i ragazzi al mio vice e al preparatore atletico. Non sono preoccupato per le risposte che daranno. Ma se, da un lato, mi ritengo soddisfatto di essere entrato nella griglia dei 10, e partecipare ai play-off, dall'altra provo delusione per non avere conquistato il 6° posto, l'obiettivo societario».

**LORENZO STAITI** è uno dei massimi esperti di spareggi-promozione, avendone disputati numerosi: tre col Bassano e due con l'Entella. «Non volevamo chiudere così il campionato - assicura il centrocampista della Feralpi Salò -. Nostra intenzione era di dare continuità a questo

periodo positivo, centrando il quinto risultato utile consecutivo. Peccato per la sconfitta, un passo falso che non rende felici. Un successo ci avrebbe dato maggiore fiducia nei nostri mezzi in vista degli spareggi».

«Dobbiamo mettere subito alle spalle lo scivolone contro il Teramo - aggiunge Staiti -. Adesso arrivano le gare che contano e bisogna calarsi con il giusto atteggiamento. Non esistono se o ma, non c'è la possibilità di recuperare eventuali sbagli. Bisogna sferdere una prova perfetta».

E sulla Reggiana: «È una compagine di categoria, con giocatori di rilievo. Ma so per certo che la Reggiana non è affatto contenta di affrontarci». ●**SZ.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le pagelle

**5.5** **CAGLIONI.** Sul gol del

Teramo non ha responsabilità, però non dimostra di essere perentorio e deciso. Guarda con trepidazione un lungo traversone di Di Paolantonio, che gli scorre sotto gli occhi. Poi lascia passare sotto la pancia un radente di Carraro, che finisce in corner. Non valuta con adeguata precisione le traiettorie.

**6** **PARODI.** Il consueto, arrembante tamburino. Si sgancia sulla fascia destra, cercando di proporre iniziative invitanti. Un lancio per Gerardi meriterebbe sorte migliore.

**6** **CODROMAZ.** Confermato dopo il gol decisivo di Pordenone. Respinge ogni pallone che arriva dalle sue parti.

**5.5** **RANELLUCCI.** Non impeccabile sul gol abruzzese. Dovrebbe spazzare via con maggiore decisione.

**5** **LIOTTI.**Rientra dopo essere rimasto in panchina per 4 gare. Disorientato e approssimativo negli appoggi. Spesso, sui lanci provenienti dalla parte opposta, si ritrova con 2 avversari da controllare. Chiusure non sempre convincenti.

**6** **SETTEMBRINI.** Corre e va ad aggredire il portatore di palla, senza trovare il corridoio per favorire l'inserimento di un compagno.

**6** **GAMARRA.** Utilizzato da regista, scandisce il passo, preferendo il passaggio corto, laterale alla fiordata in profondità. Svolge il compito in maniera ordinaria.

**6** **STAITI.** Disputa una ventina di minuti. Entra sullo 0-0, un paio di minuti prima del gol di Baccolo. Prova ad alzare il ritmo, anche se la gara ha ormai una fisionomia definita.

**5.5** **TASSI.** Meno intraprendente del solito. Stenta a liberarsi negli spazi e a partecipare attivamente alla manovra. Un po' in ombra.

**5.5** **DAVI.** Entra a mezz'ora dal termine. Scalda l'ambiente andando a premere in avanti con una galoppata dirompente. Poi finisce sul taccuino dell'arbitro: unico ammonito in una giornata priva di scintille.

**5.5** **BRACALETTI.** Svaria da una parte all'altra, prova qualche accelerazione. Una rovesciata raccoglie applausi, ma non dà frutti.

**5.5** **LUCHE.** I difensori del Teramo gli prendono subito le misure. Frenato nel momento in cui schiaccia il piede sull'acceleratore.

**5** **GERARDI.** Inconsistente. Manca la deviazione su un lancio di Parodi. Sovrastato da Speranza.

**SZ.**

**IL PRESIDENTE.** Non manca la delusione per l'infelice epilogo ma si guarda agli spareggi

# Pasini ha già pronto l'ordine «E ora battiamo la Reggiana»

«Avrei preferito un'altra conclusione, ma Teramo aveva più motivazioni. Ai play-off servirà una prestazione diversa: tocca a tecnico e squadra»



Il presidente Giuseppe Pasini sugli spalti con i tifosi

**“ Giocare in casa o fuori non fa differenza: in una gara secca non esiste una favorita**

«Un diverso esito contro il Teramo (vittoria o pareggio) non avrebbe cambiato il nostro piazzamento: saremmo arrivati ugualmente ottavi - prosegue il numero uno della Feralpi Salò -. Le motivazioni hanno fatto la differenza. Il Teramo inseguiva la salvezza diretta, noi invece eravamo già qualificati ai play-off».

**TIRATE LE ORECCHIE** ai suoi («non so chi merita la sufficienza»), Pasini confessa che «non è stato stabilito alcun premio per l'ingresso negli spareggi».

Probabile la delusione, viste le dichiarazioni rilasciate al magazine ufficiale della società, distribuito allo stadio: «Avevamo costruito la squadra per arrivare nelle prime 5». Un messaggio a Serena, che poco prima aveva sostenuto che la squadra non è poi così forte se bastano un paio di sostituzioni per assistere a un calo? La replica di Pasini è enigmatica: «Se resteremo senza tecnico, voglio vedere che succederà dopo». ●**SZ.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DOPOGARA.** L'allenatore gardesano è amareggiato per la mesta chiusura di campionato

# Serena deluso: «La colpa è solo mia»

«Ma con la Reggiana la squadra non deluderà»

Il centrocampista Staiti: «D'ora in poi basta errori»



L'allenatore Michele Serena

rimasto fuori per un problema fisico. Quanto a Staiti, so che, dopo l'infortunio che lo ha obbligato a rimanere poichè diffidati. Correvano il rischio di prendere un'ammonizione e di essere costretti a saltare il prossimo impegno, ai play-off. Ferretti invece è

cabina di regia. Non ho nemmeno dovuto spiegare tali cambiamenti ai giocatori: sono intelligenti, e hanno capito».

«Confesso però di essere amareggiato - prosegue il tecnico veneziano -. Qua si continua a sostenere che la squadra è forte, da primissimi posti in classifica, ma se bastano un paio di sostituzioni per assistere a un calo del genere, allora significa che c'è qualcosa da sistemare. Distingo da una rosa con 22-23 elementi, in ogni caso la formazione dovrebbe essere competitiva».

Serena guarda al prossimo ostacolo, la Reggiana. «Le



Un intervento in scivolata di Daniele Liotti